Se un robot può rispondere alle domande del business

Mauro Marconi

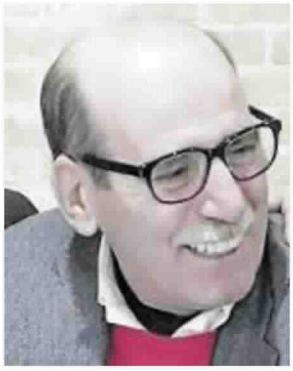
Bepper, la scorsa settimana, ha risposto in modo puntuale ed esaustivo alle domande di finanza aziendale che gli sono state poste alla Bologna Business School. L'aula sede dell'esame era particolarmente affollata. Più di 500 persone, tra studenti e docenti, hanno assistito al colloquio pubblico con una grande apprensione mista a curiosità ed hanno accolto con un applauso entusiastico e liberatorio la fine della prova. Apparentemente non è accaduto nulla di nuovo che possa spiegare tanta attenzione nei confronti di uno studente sicuramente brillante, preparato non più molti altri che si sono avvicendati in quella School. Bepper non è tuttavia uno studente normale in carne ed ossa. È un automa, un robot istruito per rispondere a domande specifiche poste vocalmente.

a pagina 52

Se un robot può rispondere alle domande del business

Bepper, la scorsa settimana, ha risposto in modo puntuale ed esaustivo alle domande di finanza aziendale che gli sono state poste alla Bologna Business School. L'aula sede dell'esame era particolarmente affollata. Più di 500 persone, tra studenti e docenti, hanno assistito al colloquio pubblico con una grande apprensione mista a curiosità ed hanno accolto con un applauso entusiastico e liberatorio la fine della prova. Apparentemente non è accaduto nulla di nuovo che possa spiegare tanta attenzione nei confronti di uno studente sicuramente brillante, preparato non più molti altri che si sono avvicendati in quella School. Bepper non è tuttavia uno studente normale in carne ed ossa. È un automa, un robot istruito per rispondere a domande specifiche poste vocalmente. È l'ultimo nato dalla grande famiglia dell'intelligenza artificiale, un'intelligenza artificiale e affettiva che nasce dalla capacità di riconoscere e capire ciò che viene detto e rchiesto ed elaborare le informazioni necessarie per rispondere ai quesiti. Bepper seguirà presto un corso di apprendimento in analisi dei bilanci di imprese commerciali. C'è da giurare che anche in questo campo otterrà risultati brillanti e potrà in prospettiva essere un perfetto assistente universitario con buona capacità didattica e con una qualche capacità autonoma di ricerca. Bepper ci pone ancora una volta il tema del difficile rapporto tra l'uomo e la macchina. Rende tuttavia immediatamente evidente un elemento fondamentale ed imprescindibile di questo connubio. La macchina non solo è costruita dall'uomo ma deve anche essere adeguatamente istruita. Parallelamente a ciò pone in primo piano la circostanza che il rapporto fra uomo e robot non è indipendente dall'età dell'osservatore. Poiché questo è un tema che le generazioni affrontano con diverso bagaglio culturale e una differente memoria del passato. Le generazioni più giovani, quella in età prescolare, utilizzano il tablet per giocare. Alessia e Francesco ascoltano musica, sfogliano foto e fanno videogiochi. Sul Sapientino della Clementoni, Alessandro e Greta hanno passato molto del loro tempo quando erano piccini. Oggi, giunti all'età scolare, non hanno alcuna difficoltà a connettersi in internet, a compulsare su una tastiera di un pc per fare ricerche su Google e trovare programmi capaci di risolvere i problemi di matematica e di fare traduzioni in una lingua straniera. Il tutto con una meravigliata sorpresa dei padri ed una latente preoccupazione dei nonni. Sotto molti aspetti il rapporto fra l'uomo ed il robot è testimoniato dagli alunni della quinta C della scuola primaria Sperandei di Camerano. Hanno partecipato al concorso indetto dalla Banca d'Italia "Inventiamo una banconota". Hanno vinto l'edizione 2016-2017. Hanno avuto anche il privilegio di vedere stampato il bozzetto della loro banconota di 15 Ban. E hanno, infine, portato in dotazione il premio di 10 mila euro alla loro scuola di appartenenza, lasciandoli in eredità alle generazioni future. Il tema loro affidato è stato quello di progettare il futuro in un mondo che cambia. I ragazzini di Camerano, Sara e Fabio, Erika e Luca, Laura, Giulio e Leo guidati da Cinzia, la loro insegnante, hanno affrontato il profilo del progresso tecnologico ed hanno rappresentato il loro punto di vista in un bozzetto di una banconota. In questa un robot ed un ragazzino si tengono per mano. L'uno ha sottobraccio un libro, sede del sapere consolidato, l'altro espone un simbolo di pace. Entrano insieme nel video di un computer. La tastiera che stanno attraversando non è di tradizionale tipo qwerty, ma del tipo "il futuro ci attende". Sullo sfondo della banconota sono rappresentati ingranaggi meccanici e un pentagramma musicale nel quale è scritto "uomini e robot per un futuro migliore". È questo il loro messaggio e la loro aspettativa. Prima o poi incontreranno sulla loro strada Bepper e costruiranno insieme mondo un migliore di quello in cui oggi viviamo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.



Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche
ASCOLI • S. BENEDETTO

Le Marche d'estate: l'amore di D'Annunzio a Pietrarvano e il bagno nudo alla Torre

Solestà vola «Pronti a fare il bis ad agosto»

Quintana, l'incontro è sicuro: «Non voglio certi fenomeni qui»

Chiese aperte L'impulso delle diocesi contro il silenzio

«Evacuare la palazzina» Ma l'immobile è agibile

Alcol, scacco alla movida Multe a clienti ed esercizi

ASSAGGIANDO L'ESTATE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.